

Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Giuliano Cecovini
ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Mario Patuzzi

anno rotariano 2015-2016 - XVII del Club Fondato il 27 luglio 1999 – Consegna della Charta 23 settembre 1999

Bollettino nr.42-XVII

4 giugno 2016



Il nostro carissimo amico e Socio Onorario Herwig Brandstetter, grande uomo di pace, ci aveva comunicato che il 4 giugno 2016 si celebrava il centenario della battaglia di Melette-Fior dove si sono fronteggiati i battaglioni Italiani con quelli Austro Ungarichi.

Herwig avrebbe partecipato alla cerimonia coordinando una delegazione della Bosnia Erzegovina in quanto il battaglione che combattè la battaglia era bosniaca.

Memore della grandissima giornata di pace avvenuta in occasione della scorsa edizione di Di Rara Pianta, desiderava che una rappresentanza del nostro Club partecipasse al centenario con il nostro labaro.

L'ex Sindaco di Foza, Carlo Lunardi, tenne i contatti con Il Presidente Mario Patuzzi ed il Segretario consegnandoci un invito ufficiale.

4 giugno, ore 7,30 partenza da Bassano per Campo Mulo.

Mario accompagnato da Maria Grazia, l'alpino Alferio e Paolo G.

Cielo coperto, freddino e minaccia di pioggia. Arrivati a Campo Mulo ci inerpichiamo su una strada bianca piena di buche per raggiungere Malga Slapeur luogo della cerimonia. Siamo costretti dal servizio d'ordine, a lasciare l'auto in uno spiazzo erboso e raggiungere il luogo della cerimonia a piedi.



Poco sotto Malga Slapeur sorge il monumento ai caduti del 2° Reggimento Bosno-Erzegovese che combattè sulla zona. Poco vicino si trova un ex cimitero di guerra bosno-erzegoveze. In previsione delle forti perdite di uomini, questo cimitero venne preparato prima dell'attacco sferrato alle truppe italiane, posizionate sul Fior, il **7 giugno 1916** e venne denominato "**Freund und Feind**", ovvero "**per amico e nemico**".

Al termine della battaglia le fosse comuni contenevano 208 caduti. Attualmente il cimitero è preso in cura dall'associazione "**amici della storia di Foza**" che lavora in accordo con la **Croce Nera d'Austria**. Il cimitero è situato a ridosso della prima linea austroungarica del 1916 e alla sovrastante prima linea italiana.



Il monumento fu fatto erigere nel 1996 e le tre lastre che riportano una scritta in italiano, bosniaco e tedesco furono realizzate a Graz proprio da Herwig.

Finalmente incontriamo il nostro amico Herwig.
Indossa un fez, copricapo che indosserà tutto il giorno, in onore dei caduti bosniaci di religione islamica.



Alle ore 11.00 la cerimonia ha inizio.
Lo speaker ufficiale, l'alpino Mario Novello, saluta i presenti

*Porgo a nome dell'Associazione Amici della Storia di Foza il più cordiale benvenuto a tutti i presenti.
In particolare saluto i rappresentanti dell'Associazione Croce Nera della Stiria con il suo Presidente
Colonnello Dieter Allesch, il Coordinatore dr. Herwig Branstetter, il colonnello Wolfgang
Wildberger e tutta la delegazione austriaca proveniente dalla città di Graz.*

Un saluto anche a tutta la delegazione della Bosnia Erzegovina proveniente dalle città di Sarajevo e di Cazin.

Alla cerimonia sono presenti:

1° Il primo ministro del Veterans Affairs della Federazione della Bosnia-Erzegovina - Salko Bukvarević

2° Vice Ministro della Difesa della Bosnia-Erzegovina, Brigadiere Sead Jusic

3° Il Sindaco di Sarajevo

4° Presidente Onorario dell'Associazione dei Bosnia Erzegovina - Austria generale Nedžad Ajnadžić

E' presente anche l'Arciduca Markus Habsburg-Lothringen, il pronipote dell'Imperatore Franz Joseph

Un ringraziamento al Sindaco del nostro comune ing. Mario Oro, al rappresentante della Provincia consigliere Antonio Gasparini, ai Sindaci e a tutti gli altri rappresentanti delle istituzioni civili presenti. Un ringraziamento e un saluto anche ai rappresentanti delle Forze dell'ordine, (Corpo Forestale, Carabinieri, al Generale Giovanni Parmigiani, al Picchetto armato del Battaglione Morbegno e al Comandante Tenente Monica a tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma: l'Associazione Nazionale combattenti e reduci presente con il Presidente della Provincia di Vicenza Gino Gheller, con la sezione di Foza e alcune sezioni dell'Altopiano, la sezione del Fante dell'Altopiano, la Sezione Alpini di Asiago con il suo Presidente Biasi Enzo e tutti i rappresentanti dei vari gruppi alpini presenti nel territorio. Desidero ricordare che è presente una delegazione della Sezione Alpini della Valtellina rappresentata del gruppo Alpini di Morbegno, la Sezione di Genova con il Gruppo di Genova-Nervi, il Gruppo di Este, ecc altri gruppi.

*Saluto anche i rappresentanti del Comitato per il Sacrario austro-ungarico di Follina, del **Rotary Club Bassano del Grappa Castelli** e dell'Associazione "un Ponte tra la Sardegna e il Veneto".*

Ricordo la gradita presenza dei nipoti del Colonnello Stringa e del Maggiore Riva e del sergente Sergente Longoni

Infine, mi sia concesso rivolgere un ringraziamento speciale, per la preziosa collaborazione, al Gruppo Alpini di Foza, ai Gruppi Alpini di Gallio, di Stoccareddo e del Sasso, alla Protezione Civile di Enego alla sezione Cacciatori di Gallio, alla Cassa Rurale di Roana, alla Rigoni di Asiago e a tutti i volontari di Foza per il prezioso e indispensabile contributo.

E..... scusate se mi son dimenticato di qualcuno!!!!



Arriva il momento dell'alzabandiera.



La cerimonia inizia con una preghiera da parte di un sacerdote Cattolico, di un pastore Protestante e di un Religioso Islamico. Si alternano i discorsi del Sindaco di Foza Mario Oro, del Primo Ministro Salko Burkarevic, del Sindaco di Sarajevo e per finire dell'Arciduca Markus Habsburg-Lothringen.



Sei bandiere si elevano al cielo con il picchetto d'onore degli alpini e lo squillo della tromba. Tra le bandiere quella portata da Herwig. **La Bandiera della Pace!!**



In finale di cerimonia Herwig Brandstetter consegna una Bandiera della Pace anche al nostro Presidente Mario Patuzzi con l'invito (quasi un ordine) di innalzarla nel Sacrario del Grappa.



Allocuzione finale della Sig.ra Giustina Bernabovi, studiosa della Grande Guerra e dei suoi cimeli.

Nel maggio del 1916 l'offensiva austriaca di Primavera, meglio nota con il nome di Strafexpedition, investiva l'Altopiano dei "Sette Comuni" con l'obiettivo di scendere, attraverso la Val Frenzela, nella sottostante pianura veneta e tagliare le vie di rifornimento alle Armate italiane attestate dall'Isonzo al Cadore.

Vogliamo in questo contesto ricordare anche, che in conseguenza dell'offensiva austriaca si verificò il triste esodo delle popolazioni dall'Altopiano, donne, vecchi e bambini profughi in diverse regioni italiane costretti a sopportare ogni specie di umiliazioni e sofferenze. Anche la gente di Foza dovette abbandonare improvvisamente le proprie case e, nel ricordare gli avvenimenti strettamente legati alle azioni militari, corre l'obbligo ricordare anche quanto patito dalle popolazioni civili.

Tra il 5 e l'8 giugno 1916 sull'acrocoro delle Melette i quattro Battaglioni Alpini "Argentera", "Morbegno", "Val Maira" e "Monviso" e i sei Battaglioni del 151° e 152° Reggimento fanteria della Brigata "Sassari", inquadrati nel "Gruppo Alpini Foza", privi di alcun sostegno di artiglieria, arrestarono sull'ultimo baluardo montano del Monte Fior e del Monte Castelgomberto gli agguerriti reparti della 6ª Divisione Imperiale, tra i quali il 27° Reggimento "Konig der Belgier" e il 2° Reggimento della Bosnia – Erzegovina, al tempo entrambi di stanza a Graz.

Per gli atti eroici compiuti in quei tragici giorni su questi monti, è stata concessa la 1ª Medaglia d'Oro al V.M. alle Bandiere del 151° e 152° Fanteria "Sassari" che recano incise i nomi delle le località di Monte Fior e Monte Castelgomberto. Inoltre, il 5° reggimento Alpini, erede delle tradizioni del Battaglione "Morbegno", celebra il 7 giugno la Festa di Corpo.

Nel ricordo della Battaglia, l'Associazione Croce Nera Austriaca della Stiria, i reparti eredi delle tradizioni dell'esercito regio-imperiale, i primi giorni del mese di giugno di ogni anno celebrano a Graz, capoluogo della Stiria, il Meletta – Gedenkfeir, la festa del Ricordo di Monte Meletta, nella cartografia austriaca corrispondente al nostro Monte Fior. Da parte italiana, invece, nessuna cerimonia e nessun rito hanno ricordato nel tempo, il sacrificio dei nostri soldati su queste montagne considerate, al pari del Passo Buole, del Pasubio, del Lemerle e dello Zovetto, le Termopoli d'Italia.

Pertanto, nel quadro degli eventi celebrativi del Centenario della Grande Guerra, e in particolare nell'anniversario dei 100 anni della 1ª Battaglia delle Melette, (Giugno 1916 – Giugno 2016) vogliamo rendere, anche se con molto ritardo, il giusto tributo a tutti i giovani soldati che sotto questo stesso cielo, sopra questa stessa terra, proprio in questi giorni, furono protagonisti di indicibili sofferenze e tribolazioni.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare quanto successo tra questi monti e queste valli, non possiamo e non dobbiamo lasciare cadere nell'oblio i sacrifici, gli stenti, il dolore, non solo fisico, di tutti i giovani soldati provenienti da ogni parti d'Italia e d'Europa.

Vogliamo contestualmente gridare forte in nostro desiderio di pace e fratellanza tra tutti i popoli, come afferma continuamente Papa Francesco, il nostro convinto rifiuto di ogni violenza, vogliamo auspicare che nel mondo il bene abbia la supremazia sul male e che il vento che fa sventolare la bandiera simbolo di pace, issata alla mie spalle, porti a chi ancora semina nel mondo lutti e distruzione, la luce della giustizia e della concordia.

Alle ore 17.00, nel Municipio di Foza, Il sindaco Mario Oro dà la cittadinanza onoraria ad Herwig Btandstetter.